

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

## **?Catone in Utica? - Don Mus.Ms. 2432**

**Galuppi, Baldassare**

**[S.l.], 1740-1760 (18.me)**

Szene IV

[urn:nbn:de:bsz:31-123910](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-123910)

## Sena IV

Carone, poi Cesare,  
e Fulvio

Cat.

Dunque Cesare uenga. Io non intendo qual cagion lo conduce! e in-  
ganno! e tema! non d'un Romano in petto non ajunge à tanto ambizion d'impero che dia-  
cento à così vil pensiero. Con cento squadre, e cento à mia difesa armate  
in campo apeno non mi presento à te, senza armi, e solo sicuro di tua  
fedè fra le mura nemiche io porto il piede; tanto Cesare onora

in -  
 la virtù di Ca-ione, emulo ancora. <sup>Co</sup> Mi conosci abbastanza

onde in fidarsi nulla più del dovere à me rendesti <sup>Cef.</sup> e ver noto mi

sei, già il tuo grã nome fin da prim' anni à venerare appresi in cento bocche inresi

della Patria chiamarsi padre e sostegno, e dall' antiche leggi rigido difen-

sor sù poi la sorte prodiga all'armi mie del suo fa-uore mà l'acquisto mag-

giovine per cui contento ogni altro acquisto io cedo, e l'amicizia - tua - questa ti

*Sub.*  
chiedo e il senaro la chiede, à voi m' inuia nunzio del suo uolere e tempo

mai che di privarsi sdegni la combattuta parvia abbia riposo *Cat.* chi

vuol Carone amico - facilmente lo aurà, sia fido à Roma chi più fido di

me, sparsi per lei il sudor da gran tempo, e il sangue mio, *Car.* e tu dunque mi credi

mal accorto - così ch'io non vanti- si uelato di uir- tude il mo disegno!

Sò che il desio di Regno, che il tirannico genio onde infelici vanti ai reso fin-

*Ful.*  
qui Signor che dici! di ricomporre i disuniti affetti non son questi se,

nie, di pace io uenmino di rifse ministro, e ben si passi, vdiam che dir po-

*Car.*

irà, tanta uirtude troppo acerbo lo rende, So l'amiro- però, se ben m'offende

*Cel.*

pende il mondo diviso del tuo, del cenno mio; sol che la nostra amicizia si

siringa il tutto è in pace, se del sangue latino qualche pietra pur

senti i sensi miei placido ascoltareai - detti

Sena V.  
emilia, e

emil.  
Che negajo o dei! questo è dunque l'asilo, ch'io sperai da Carone? un luogo io

siero la suennivata accoglie - Vedova di Pompeo col suo nemico! così d'e.